

PSEUDOSCIENZA

## L'ultima trovata eco: «Il matrimonio inquina»

ATTUALITÀ

21\_06\_2011



**Tommaso  
Scandroglio**



La crisi economica? La guerra in Libia? Il terrorismo internazionale? Quisquilia signori miei. Il vero problema, a leggere *Focus*, è l'anidride carbonica, colpevole del surriscaldamento globale e quindi sicuro fattore inquinante. E' sempre lui il nemico pubblico numero uno da debellare: l'anidride carbonica. Purtroppo si tratta di un avversario subdolo, abile nel nascondersi, capace di permeare le attività più innocenti e trasformarle in bombe ecologiche mettendo così a repentaglio la salute di noi tutti. Non

ci dobbiamo più difendere solo dalla desertificazione, dalla deforestazione, dalle discariche a cielo aperto e dalle polveri sottili che anneriscono i nostri polmoni. Ora il nemico si è infiltrato nelle pieghe più insospettabili della nostra vita. Tutto può inquinare, anche i momenti più gioiosi e peculiari dell'esistenza. Come un matrimonio.

**Eh sì, nell'ultimo numero di *Focus - Domande e Risposte* in edicola da pochi giorni**, si dice proprio questo: la celebrazione di un matrimonio inquinante e non poco. Un titolo a due pagine infatti interroga così il lettore: "Quanto inquina un matrimonio in CO2?". La risposta pesa come un macigno sulla coscienza di quanti si sono già sposati e di quanti si apprestano a farlo: 7,5 tonnellate di CO2. Il tutto in un solo giorno.

**I conti sono presto fatti e i solerti vigilantes ambientalisti di *Focus*** non hanno dimenticato proprio nulla. Ecco dunque la Focus list che elenca, come una nuova Norimberga, i crimini ecologici dei futuri sposi e di quanti, in correttezza, con disarmante indifferenza e cinismo si sono buttati in questa festa davvero poco ecosostenibile.

**Il primo gesto che offende madre natura è il trasporto** tramite simpaticissima auto d'epoca della sposa in chiesa: 475 kg di anidride carbonica. Focus suggerisce la meno romantica ma più ecologica nuova 500. Ovviamente anche in questo caso i cattolici devono pur essere responsabili di qualche cosa. Ecco quindi che sul libro nero di Focus ci finisce anche la chiesa ove si svolge la funzione: il consumo elettrico produce 0,31 tonnellate di CO2 e, se non siamo in primavera, il riscaldamento 0,11. Roba da chiedere pronta confessione intanto che si è in chiesa. Poi ci sono gli spostamenti degli invitati al ristorante (si ipotizza un centinaio), il ristorante stesso e il pranzo. Ed arriviamo a quota 5,14 tonnellate. Ma la pignoleria degna dei migliori delatori stalinisti si spinge a scovare il marcio anche nelle attività in apparenza più innocenti: l'addobpare la chiesa con i fiori, la preparazione dell'album fotografico e degli inviti, il confezionamento degli abiti per la sposa, lo sposo e le damigelle. Ovviamente la parte da leone la fa il viaggio di nozze: 1,5 tonnellate di CO2. Insomma viene proprio da dire "e vissero felici e inquinanti".

**Però l'ansia a questo punto ci cresce assai:** a quando le incursioni di Greenpeace nelle chiese di mezzo mondo per bloccare questo scempio, impedendo agli sposi di pronunciare il fatidico "Sì lo voglio", e nei ristoranti al momento del taglio della torta? Almeno per non aggravare la situazione si eviti di mangiare sushi, aggiungiamo noi.

**E dire che, a quanti di noi sguazzavano nell'ignoranza ambientalista più nera,** il giorno delle nozze era sempre sembrato come il giorno più bello. Questo è avvenuto, e qui il petto noi cattolici ce lo dobbiamo proprio battere, per come ci è stata venduta la

vicenda delle nozze di Cana. Altro che festa e gioia che trabocca. Sicuramente Gesù sarà stato preoccupatissimo per tutta la CO2 che i commensali producevano. E poi, diciamcelo, Lui avrebbe fatto meglio più che a convertire l'acqua in vino, l'anidride carbonica degli invitati in ossigeno.

**Però al termine della lettura dell'articolo di *Focus* ci sorge qualche dubbio.** Ma come farà *Focus* a stampare il proprio periodico non inquinando? Come riusciranno a non emettere CO2 i corrieri che distribuiscono la loro rivista nelle edicole e i lettori che si recano nelle stesse per acquistarla? Quanto inquinerà la sede di *Focus*? I dipendenti come raggiungono il loro posto di lavoro? A piedi?

Non è che sotto sotto *Focus* stia suggerendo che è meglio non sposarsi? E non solo perché il giorno del "Sì" inquina, ma anche per altri motivi? Meno matrimoni, meno bambini al mondo, meno gente che consuma e inquina e meno bocche che emettono CO2, ci verrebbe da concludere.

**Pensate ad una esagerazione? Sbagliate.** Nel 2009 la fondazione inglese Optimum Population Trust (OPT), che raccoglie il gotha dell'ambientalismo britannico, propose aborto e condom per ridurre le emissioni di anidride carbonica. Anche i sostenitori di questo progetto denominato *PopOffsets* si armarono di calcolatrice e arrivarono alla conclusione edificante che con il costo di 4 sterline per un preservativo si può impedire ad un bambino di venire al mondo e quindi risparmiare almeno una tonnellata di CO2.

**Se si è stati poi così stolti da non aver usato queste precauzioni** c'è comunque l'ultima spiaggia dell'aborto: "le 10 tonnellate di CO2 che vengono immesse durante un volo di andata e ritorno da Londra a Sydney, potrebbero essere compensate dall'eliminazione di un bimbo indesiderato in un Paese come il Kenya", aggiunge sempre la zelante OPT. Detto in altri termini: dato che necessariamente inquiniamo qualcuno deve pur pagare, con la sua vita, il biglietto aereo del bianco uomo d'affari. E secondo Roger Martin, direttore dell'OPT, il gioco vale la candela: "La riduzione di CO2 a 34 miliardi di tonnellate costerebbe 220 miliardi di dollari con il family planning, contro i mille miliardi di dollari che si dovrebbero spendere in caso di ricorso alle sole energie alternative".

**Peccato che proprio lo stesso Malthus, celebre alfiere del controllo demografico**, ammise che meno figli si hanno, più si consuma e quindi maggiore è l'inquinamento. Dati alla mano poi sono i single e non le persone sposate che consumano di più e quindi provocano maggiori emissioni di anidride carbonica.

**Chiudiamo con una raccomandazione:** speriamo che il lettore del presente articolo abbia scorso queste righe trattenendo il fiato. Altrimenti se *Focus* lo scopre sono guai.